LIRE 150

FINALMENTE IL CIELO E' CADUTO SULLA TERRA

LA RIVOLUZIONE

E' GIUSTA — NECESSARIA — possibile

Sorprendente non è che gente rubi, ma che chi ha fame non rubi sempre. Sorprendente non è che operai facciano sciopero ma che chi è sfruttato non scioperi sempre.
Hanno tentato di convincerci che questa società fosse l'unica possibile, fosse naturale; un sistema che si fonda sull'espropriazione di tutta la nostra vita, sulla sua trasformazione in valore; un sistema fondato sullo sfruttamento sul furto organizzato dell'invenzione operaia ci vien presentato come naturale.
La lotta continua degli sfruttati per sottrarre il tempo di vita al lavoro, per guadagnare spazi di autonomia è il fondamento della liberazione. La ristrutturazione capitalistica si appropria dell'invenzione operaia,dello stratagemma compiuto per guadagnare autonomia, si rovescia contro gli operai questa stessa loro invenzione. Ne fa scienza, tecnologia controllo, ne fa intensificazione dei ritmi.
Ma la rivolta è giusta, rivendicare la vita contro la produttività è giusto, rivendicare il potere operaio sull'invenzione, controllare e dirigere la trasformazione produttiva.
E' giusto liberare la vita dal lavoro.

Il partito dell'ordine dice ridurre gli sprechi, consegnare tutta la vita al capitale.
Il partito della divisione mira a contrapporre il movimento dei proletari, degli studenti, dei disoccupati, al movimento degli operai.
Cerca di mettere gli operai contro milioni di proletari non garantiti. Ma non gli può riuscire.
Per funzionare, il riformismo deve assicurarsi il consenso della maggioranza degli operai occupati. Ma cosa garantisce oggi il riformismo agli operai occupati?
Gli garantisce il salario? No: nel '76 l'aumento dei prezzi ha diminuito la capacità dquisto del salario del 25%.
Gli garantisce l'orario di lavoro? No: l'accordo sindacati-confindustria aumento l'orario di lavoro di 56 ore all'anno (Un'ora alla settimana),restituisce ai padroni la possibilità di spremere straordinari.
Gli garantisce le conquiste organizzative? No: il bloccoddel turn-over riduce la forza lavoro occupata di centinaia di migliaia di unità. L'aumento degli straordinari permette ai padroni l'aumento della produzione senza aumentare gli organici. E intanto, con la scusa di battere l'inflazione, e dietro la riconversione, si preparano a smantellare interi settori di classe.
Garantisce la salute operaia?
No: anzi, sindacati e padroni danno mandato ai medici di perseguitare gli operai per imp edirgli di stare in mutua, se non sono in punto di morte. La campagna di stampa contro l'assenteismo, il moralismo gesuitico amendoliano-lamalfiano cercano di criminalizzare chi resta a casa perchè malato di tristezza, ci stanchezza, o di influenza.
Che cazzo garantisce allora il partito demma astensione?
Siamo tutti non garantiti.
E' per questo che il consenso operaio alla socialdemocrazia è sempre più ridotto, tende a scomparire. Lo vediamo in fabbrica dove un vero plebiscito operaio ha detto no alla politica dei sacrifici ed all'accordo sindacale.
Ma rischia di diffondersi la sfiducia, la sensazione di non poter fare niente. Non è vero. Compagni, la rivolta dei giovani, dei disoccupati, degli studenti vuol dire la rivoluzione è necessaria.
Non può esserci più consenso operaio al partito della rassegnazione che ormai offre solo parole, proppsiti, progetti e sconfitte.
Per questo il PCI si rivela solo macchina di repressione e terrore contro gli emarginati e i disoccupati e gli studenti. Perchè - sapendo che il consenso in fabbrica non è più possibile- teme la congiunzione di questo movimento con il rifiuto operaio dei sacrifici, con la rivolta contro lo sfruttamento in fabbrica.

Compagni, guardate, quello che sta succedendo, dal movimento dei circoli giovanili, alle autoriduzioni, al grande movimento di occupazione delle università, alla esplosione di Mirafiori, alle nuove forme di organizzazione operaia come il coordinamento operaio della zona Romana di Milano.
Chi ha detto che l'unico modo di uscire dalla crisi sia l'aumetto dello sfruttamento in fabbric la rottura dell'organizzazione operaia? Questa è la soluzione capitalistica della crisi. Ma le leggi dell'economia non sono eterne.
Chi ha detto che non si può produrre tutto ciò che occorre riducendo l'orario di lavoro e aumentando l'occupazione? Chi ha detto che non si può dare salario a tutti, aumentare i consumi,i servizi e soprattutto il tempo di vita liberato dal lavoro?
2 luglio I969:Trentin, al convegno di Rimini, dice che chi vuole aumenti salariali uguali per tutti è un utopista e non centra col movimento operaio.
3 luglio I969: sciopero a MIrafiori, Corso Traiano, dieci ore di battaglia fra operai e polizia a Torino.
4 luglio I969: nella piattaforma per il contratto dei metalmeccanici si chiedono aumenti di salario uguali per tutti.
La linea ugualitaria era maggioranza politica del proletariato.
Oggi, otto anni dopo è chiaro:
il riformismo è utopia.

Il consenso operaio ai sacrifici è impossibile.
La linea rivoluzionaria diventa maggioranza politica del proletariato.

Guardate, compagni:

la rivoluzione è probabile

Attraverso, ZUT, IL CORRISPONDENTE OPERAIO, IL CDNA, le cellule maodada, RADIO TOE HILL, coll. femm. ZIZZANIA, TRASH PRODUCTION, il gruppo CRAXI, gli indiani metropolitani, il coll. Redaz di RADIO ALICE lanciano

LA RIVOLUZIONE

numero zero PER UN SETTIMANALE IN MOVIMENTO
ABBIAMO BISOGNO DI

DIECI MILIONI

PER FARE IL SETTIMANALE A PARTIRE DA MARZO -
BASTA CON I GIORNALI DI GRUPPO DI PARTITO DI SCHIERAMENTO -
FACCIAMO UN GIORNALE PER TUTTO IL MOVIMENTO -

SOTTOSCRIVETE

INVIATE I SOLDI A:
RADIO ALICE, Via PRATELLO 41
BOLOGNA
o sul cc. 8/2424
intestato: MAURIZIO TAROZZI
TORREALTA V.PANZACCHI, 7 - BO.

IL LAVORO RENDE LIBERI E BELLI

Milioni e milioni di giovani, nelle condizioni economiche attuali, rischiano di non poter godere per un lungo periodo di quel fondamentale diritto/dovere che la costituzione garantisce a tutti i cittadini che non posseggono altro che le loro catene, che è il lavoro salariato.

Viene a mancare così per intere generazioni lo stimolo al risveglio anteluca= no, una delle più vive e salutari tradizioni del nostro sistema di vita; in secondo luogo la regolarità e il buon umore che caratterizzano l'esistenza dell'onesto lavoratore cedono il passo alla confusione, all'angoscia, alla devianza. Il lavoro infatti, come sottolineano psicologi, criminologi, ses= suologi, è un ottimo rimedio contro le droghe, la pederastia, il bestialismo...

Al contrario, per i lavoratori già occupati, si aprono prospettive inattese di incentivazione e di sviluppo della propria capacità lavorativa: la creati= vità e l'esuberanza dei lavoratori adulti potrà espandersi ora, anche attra= verso il lavoro straordinario, fino a limiti che in passato sembravano irrag= giungibili.

Ma non è giusto lasciarsi trascinare dall'entusiasmo di fronte a questi risul= tati: mentre la pianta sana dei lavoratori occupati si espande rigogliosa, si isterilisce sempre più l'arbusto secco della gioventù infingarda, marginale e teppista.

PERTANTO, LE FORZE SINDACALI E LE FORZE DEMOCRATICHE,UNITE ALL'ASSOCIAZIONE GENITORI-FIGLI-SCAPPATI PROPONGONO LE SEGUENTI OCCUPAZIONI PER I GIOVANI DISOC= CUPATI:

a) Cancellazione delle scritte (scuole, fabbriche, università,vespasiani)
b) incremento delle vocazioni sacerdotali e monacali, oltrechè poliziesche.
c) rimboschimento delle montagne calve dell'Appennino e delle isole.
d) ripulitura dei volumi giacenti nelle biblioteche pubbliche, pagina per pagina, secondo l'indicazione di Giorgio Amendola.
e) muratura dei covi della sovversione e del caos.
f) costituzione di gruppi di animazione edificante per giovani emarginati.
g) distribuzione agli studenti fuori corso di mezzo ettaro di terre ver= gini in Irpinia, Aspromonte, e nelle Madonie.
h) ritrovamento definitivo dei residuati bellici della Prima guerra mon= diale.
i) costituzione di centri di rieducazione morale per operai assenteisti.

SACRIFICARSI NON BASTA
OCCORRE IMMOLARSI

LAMAODADA

Roma 17/2

Dal nostro corrispondente operaio. L'azione compiuta questa mattina dal nostro compagno K.M., conosciuto pubblicamente come LUciano Lama, ha sortito un effetto superiore alle più rosee previsioni. Secondo i classici principi del Maodadaismo, K.M., abilmente e pazientemente inseritori nelle più alte sfere di comando del sindacato, è riuscito con notevole successo a far cadere il nemico nella trappola che gli avevamo teso. Come si era precedentemente stabilito, K.M. ha portato all'esplosione e allo smascheramento della natura delirante e utopistica del progetto socialdemocratico teso a creare il consenso intorno alla diabolica proposta dei sacrifici; venendo a proporre all'interno di un'Università occupata formule e tematiche più adatte a un discorso televisivo, il Nostro evidenziava macroscopicamente il totale antagonismo fra interessi sindacali e interessi del movimento.
Così, banalizzando con sottile uso della retorica paradossale temi di per sè folli, contro ogni irresponsabile mediazione, al segnale convenuto, "Compagni, non accettate provocazioni" riusciva a scatenare la rabbia dei compagni, fin dall'inizio infastiditi dagli ottusi gorilla del PCI. Quest'azione rappresenta un salto di qualità enorme rispetto a quelle pure pregevoli e qualificate compiute da nostri agenti in passato (vedi incontro maodada fra Paolo VI e Argan). Per lo scatenarsi della insurrezione proletaria generalizzata, attendiamo ora il discorso che l'agente X.Y., nella sua pubblica identità di segretario generale del PCI terra in occasione del primo maggio.

Giuseppe Stalin,
del coll.agit.metropolitano

CHI E' RIDICOLO

Il linguaggio è la totalità dei fatti del mondo. Talvolta, però, non si tien conto che alle volte i fatti slittano e il linguaggio resta fermo.

Il linguaggio del potere ottiene la sua validazione dalla violenza che riesce ad esercitare immobilizzando tensioni, desideri, bisogni. Talvolta succede che il linguaggio della speranza si fa strada e allora si opera un mutamento di tutti i segni linguistici e questi segni diventano solo segnali della stupidità del potere.

"Lama è un Trombadori", questo è il primo risultato che il movimento ha raggiunto a Roma. Il potere unificato nella sua stupidità. Nessuna Lama.
"Compagni non accettiamo provocazioni" Queste parole lanciate dai sedicenti comunisti in decine di comizi diventa a Roma il grido di battaglia di una insurrezione involontaria, una sorta di "Avanti popolo alla riscossa".

Lo spettacolo è mutato, Trombadori viene a portare il suo messaggio di grigiore all'Università, pensa di parlare in una riunione di partito e in un'assemblea in fermento sembra un Buster Keaton nelle sue migliori giornate.

Saltato il meccanismo del consenso, il linguaggio del potere incapace di arrestarsi nella sua eterna autoriproduzione paranoica rovescia su di sè, tutti gli attributi con cui è solito parlare per isolare ed emarginare i diversi.

Il linguaggio dell'utopia diventa l'unico materialmente praticabile. Salario a tutti, 20 ore di lavoro settimanali. Il potere invece, in una società ad elevata produttività tecnologica, riscopre il valore del lavoro manuale. Rotto il consenso, rotta la gerarchia, questa proposta mostra di essere -lei- la vera utopia, l'impraticabile.
Aprire le buche e riempirle è un espediente idiota, ma è tutto ciò che la fantasia concede al potere.
Nel rovesciamento del contesto, poi, ogni parola assume un diverso valore semantico. Serietà diventa la parola d'ordine del movimento. "Il lavoro benedici, viva viva i sacrifici" gridano gli indiani con la faccia dipinta.

Il potere allora infila il vicolo cieco dell'autoironia involontaria. Kennedy, Nixon, Carter, le maschere del potere sembrano già le loro caricature. Lama dal canto suo ha proseguito la splendida tradizione del teatro edificante di d'Origlia Palmi, ha portato il suo messaggio evangelico tra le bande degli indiani metropolitani riscuotendo il successo che meritava.
Vogliamo Lama all'Univ
Berlinguer in osteria
Il PCI al potere.

IL 13 marzo

A FIRENZE

CONVEGNO DELLE CELLULE D'AZIONE MAO-DADA' (inf. tel: ANGELO: 06/392128 BIFO: 051/239431

CANCELLA, CANCELLA, QUALCOSA RESTERA'

Al tempo della guerra mondiale
in una cella del carcere italiano di San Carlo
pieno di soldati arrestati ,di ubriachi,ladri
un soldato socialista incise sul muro col lapis copiativo:
Viva Lenin!
Su, in alto, nella cella semibuia, appena visibile,ma
scritto in maiuscole enormi,
Quando i secondini videro, mandarono
un imbianchino con la calce,
e quello col lungo pennello imbiancò la scritta.
Ma poichè con la sua calce aveva seguito i caratteri
ora c'è scritto nella cella in bianco:
Viva Lenin!
Soltanto un secondo imbianchino coprì il tutto
con più largo pennello
sì che per lunghe ore non si vide più per nulla.
Ma al mattino quando la calce fu sciutta,
ricomparve la scritta:
Viva Lenin!
Allora i secondini mandarono contro la scritta
un muratore armato di coltello.
E quello raschiò una lettera dopo l'altra.
E quand'ebbe finito, c'era nella cella
ormai senza colore ma inciso a fondo nel muro,
la scritta invincibile:
Viva Lenin!
E ora levate il muro, disse il soldato.

(Bertolt Brecht)

GRAFIC CENTRO - BOLOGNA 1977